

Sabato 22 nella cittadina piemontese si terrà la 44esima edizione del prestigioso premio letterario

A Zecchi l' "Acqui Storia" 2011

Anche quest'anno Acqui Terme si accende per il Premio "Acqui Storia", che verrà consegnato nella cittadina piemontese il prossimo 22 ottobre ai vincitori delle varie categorie designate dalla Giuria della 44esima edizione.

Il Premio "Acqui Storia", nato nel 1969 per onorare il ricordo della "Divisione Acqui" e i caduti di Cefalonia nel settembre 1943, è divenuto in questi ultimi anni, con l'avvento dell'Assessore alla Cultura di Acqui, Carlo Sburlati, uno dei più importanti riconoscimenti europei nell'ambito della storiografia e del romanzo storico, ottenendo una grande visibilità internazionale, un eccezionale rilancio scientifico, mediatico e mondano.

Ma andiamo ai vincitori del 2011. Stefano Zecchi, docente di Estetica all'Università degli Studi di Milano, romanziere, saggista ed editorialista, con il volume "Quando ci batteva forte il cuore", Mondadori, si aggiudica i 6.500 euro del Premio nella sezione dedicata al romanzo storico. In questo libro, la rigorosa ricostruzione di un periodo terribile e ancora poco conosciuto del Novecento si accompagna a una storia intima, delicata, toccante. L'autore dà vita a un affresco importante, che illumina il dramma di un popolo e insieme racconta tutta l'emozione di un grande amore tra padre e figlio. Secondo la Giuria, Stefano Zecchi ha saputo organizzare con grande sensibilità e scrittura piana e scorrevole una materia storica ardua ed ancora oggi per tanti versi oggetto di rimozione: l'esodo delle popolazioni istriane, giuliane, dalmate da una terra italiana che gli amari esiti della guerra hanno assegnato alla Jugoslavia comunista di Tito. In questa trama storica complessa e sofferta, Zecchi ha inserito la vicenda di tre persone - madre, padre, figlio - su cui gli eventi si accaniscono, imponendo una serie di tormentate prove ma consentendo anche una compiuta definizione di ruoli, in modo tutto altro che scontato, se si considera che la madre, per le sue scelte coerenti ed estreme di italiana di Pola per nulla disposta ad abbandonare la sua terra finisce con l'andare coraggiosamente incontro alla morte, mentre il padre, in fuga con il figlio dall'orrore del comunismo di Tito, assume una duplice funzione: da una parte quella, tradizionale, dell'uomo che guida, decide, protegge, dall'altra, in maniera molto tenera e dolce, quella della madre assente. Al figlio il ruolo di piccolo testimone. Egli vede, capisce, interiorizza, cresce, matura, fondando e custodendo un patrimonio memoriale, che è anche un momento significativo di storia italiana da riconquistare. Roberto de Mattei, docente di Storia della Chiesa e del

Cristianesimo all'Università Europea di Roma nonché vice presidente nazionale del Cnr (Consiglio nazionale delle Ricerche) tra il 2004 e il 2011, prevale nella sezione storico-scientifica con il volume "Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta", Lindau, un'esauriente ricostruzione dell'evento, delle sue radici e delle sue conseguenze, una "storia mai scritta" del Vaticano II, che ci aiuta a comprendere non solo le vicende di ieri, ma anche i problemi religiosi della Chiesa di oggi.

Ed ecco le motivazioni che hanno portato i giurati a premiare questo libro. Il volume di de Mattei costituisce un'originale e completa ricostruzione del Concilio Vaticano II, in una prospettiva storiografica attenta anche al contesto generale dell'epoca e non solo alle vicende ecclesiali e teologiche, queste ultime peraltro trattate con grande competenza. Tesi centrale è la critica dell'adeguamento della Chiesa cattolica alla modernità proprio alla vigilia della crisi di essa. Basata su un'ampia letteratura e su ricerche d'archivio, l'opera si colloca in maniera originale nel dibattito sulla continuità o rottura rappresentata dal Concilio. Di particolare interesse la ricostruzione della mancata condanna del comunismo.

Andrea Vento, storico e giornalista, esperto di relazioni internazionali e promozione culturale, viene premiato nella sezione storico-divulgativa con il volume "In silenzio gioite e soffrite. Storia dei servizi segreti italiani dal Risorgimento alla Guerra fredda", Il Saggiatore. Nel 150° dell'Unità d'Italia vengono svelati episodi di intelligence, azioni di spionaggio e di controspionaggio in campo militare, economico, scientifico-tecnologico, spesso rimasti sconosciuti o confinati ad un pubblico specialistico. Riemergono atti eroici, viaggi ignoti, così come alcuni abusi compiuti dai servitori segreti all'insegna della ragion di Stato. Si tratta comunque di una galleria di personaggi affascinanti e dotati come pochi di un intuito particolare, persino nell'anticipare le volontà del potere politico.

Secondo la Giuria, il volume traccia, con rigore storico e scrittura brillante, la storia dei servizi segreti italiani dal Risorgimento alla Guerra fredda: ne risulta un affresco dove le luci si alternano alle ombre e dove rimangono margini di mistero. Nel complesso, però, emerge la dipendenza dell'apparato d'intelligence dal potere politico o, meglio, dalla classe dirigente. I servizi hanno sempre seguito, nel bene e nel male, le evoluzioni della politica. Sempre con la dovuta discrezione. Qualche episodico excursus mitologico vale a giustificare la contiguità tra la dimensione

nobile (la fiaccola di Prometeo) e quella "maledetta" (il vaso di Pandora) dell'intelligence.

Dunque l'appuntamento è per sabato 22 ottobre, alle ore 17.30, presso il Teatro Ariston di Acqui Terme, in Piazza Matteotti. La cerimonia sarà condotta, come di consueto, da Alessandro Cecchi Paone e sarà il culmine di un intenso programma di eventi, iniziati nella mattinata, organizzati dall'Assessore alla Cultura al Comune di Acqui Terme, Carlo Sburlati. Sul palco, oltre alla presenza dei vincitori delle tre sezioni, le personalità insignite dei premi speciali "Testimone del Tempo", "La Storia in TV", Medaglia Presidente della Repubblica.

L'assegnazione del premio "Testimone del Tempo" 2011, che rappresenta il momento più prestigioso della manifestazione, vedrà calcare il palco del Teatro Ariston quattro figure di straordinario rilievo nel panorama culturale e artistico contemporaneo: Ezio Greggio, Marcello Veneziani, Ida Magli, Brunello Cucinelli. Ezio Greggio, attore, conduttore televisivo, regista, sceneggiatore, scrittore e comico, è un personaggio dotato di grande carisma, che ha saputo dare un contributo al costume e alla cultura satirica italiana attraverso il linguaggio dell'arte nelle sue molteplici espressioni, con un sapiente utilizzo del linguaggio e dell'umorismo, che più facilmente cattura l'attenzione delle diverse tipologie di pubblico. Interprete e regista di film e di popolari serie cinematografiche e televisive, si è inoltre distinto per la sua eccezionale capacità nel toccare temi concreti e di scottante attualità, non solo umoristici, per poi restituirli al grande pubblico arricchiti di una personale ed originale interpretazione.

Tra i maestri del giornalismo italiano, Marcello Veneziani, porta con sé un ricco contributo culturale, espresso attraverso la sua poliedrica figura di giornalista, direttore di testate, filosofo e scrittore, attento all'importanza della qualità dell'informazione, quanto consapevole della forza del pensiero veicolato attraverso i suoi saggi di storia, filosofia e cultura politica, distinguendosi nel panorama culturale del nostro Paese per il suo coraggio e il suo anticonformismo. Un'insigne studiosa ed esperta di antropologia, Ida Magli si aggiudica il Premio "Testimone del Tempo" 2011,

oltre che per la vita dedicata agli studi antropologici, per l'attenzione particolare che puntualmente presta ai fenomeni socio-politici di maggior rilievo, affrontando le problematiche attuali più scottanti e dimostrando, attraverso la sua fervida attività di opinionista, un grande coraggio intellettuale. Il conferimento a Brunello Cucinelli, vuole essere un riconoscimento ad un imprenditore-stilista che ha saputo dare un significativo contributo alla società, all'economia, all'Italian Style e alla cultura. La sua visione di imprenditoria di stampo umanistico e sociale, l'impegno volto al recupero dell'alto artigianato manifatturiero, dell'arte, della spiritualità e alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e ambientale italiano, il non aver mai dimenticato la sua terra, le sue origini ed il rispetto per le persone sono valori fondamentali per cui si è battuto per realizzare il suo ideale di miglioramento dell'uomo e della società in cui viviamo. "La Storia in TV" 2011 vuole rendere un significativo omaggio alla carriera di Roberto Giacobbo, giornalista, ideatore di format ed esperto di comunicazione, autore e conduttore del programma Voyager - ai confini della conoscenza - da lui ideato nel 2003 e tuttora trasmesso sulla Rai.

Il Premio speciale, rappresentato da una medaglia Presidenziale, assegnata al Premio

dal capo dello Stato, Giorgio Napolitano, è stato conferito all'onorevole Antonio Martino, sottolineando l'impegno profuso quale innovativo e coraggioso referente della cultura politica italiana come Ministro degli Esteri e della Difesa e durante la sua lunga attività parlamentare e di professore universitario.

La cerimonia, come detto, sarà condotta da Alessandro Cecchi Paone, che da alcuni anni presenta il Premio "Acqui Storia" e che si distingue per il brio, la leggerezza, l'ironia e la sua raddomantica abilità nell'interagire e coinvolgere i vari ospiti insigniti di questo prestigioso Premio. "Il 2011 si presenta come un anno importante sotto il profilo storico per il nostro Paese che festeggia i 150 anni dall'Unità d'Italia, una ricorrenza che ha caratterizzato in modo significativo la corrente edizione del nostro Premio Acqui Storia, costituendo uno degli argomenti più dibattuti dagli Autori partecipanti con pubblicazioni di notevole interesse storico", ha dichiarato il Sindaco di Acqui Terme Danilo Rapetti. "Il numero dei volumi, in costante crescita (da una media di 30 nei primi quarant'anni, passato a 96 nel 2008, ai 124 nel 2009, ai 138 nel 2010 fino ad arrivare ai 186 di quest'anno, il record assoluto di tutti i 44 anni del Premio), e i temi, sempre più importanti e controversi, sottoposti alla valutazione dei giurati, dimostrano che il Premio si pone come punto di riferimento per tutti coloro che fanno e scrivono la storia e consolida la sua importanza come maggior premio storico non solo italiano ma europeo", ha rimarcato l'Assessore alla Cul-

tura di Acqui Terme, Carlo Sburlati, artefice in questi ultimi anni di uno spettacolare rilancio scientifico e mediatico - mondano del Premio, celebrato ormai in quasi tutti i telegiornali nazionali. "La lunga vita del Premio, il prestigio assunto nel tempo, la sua risonanza scientifica e mediatica - ha osservato Pierangelo Taverna, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria - confermano il valore di una lontana intuizione che trova ai nostri giorni energie e motivazioni rinnovate. Mi riferisco al legame vitale tra cultura e turismo che oggi rappresenta un pilastro di ogni azione promozionale, ma che forse nell'Italia di metà anni sessanta non era così evidente o condiviso. In questi 44 anni, intanto, il Premio Acqui Storia ha assunto una dimensione di rilievo nazionale e internazionale giustificando, pur in momenti così difficili per la nostra economia, quello che abbiamo ritenuto essere un investimento per l'intero territorio."

L'Acqui Storia ha l'Adesione del Presidente della Repubblica e il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Il Premio ogni anno è organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Acqui Terme, con il contributo della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, delle Terme di Acqui, del Gruppo Amag e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che si conferma partner fondamentale dell'iniziativa.

Maria Caligaris

